



Ente con personalità giuridica  
DPR 19.10.1977, n. 1001  
Registro persone giuridiche  
Prefettura di Milano n. 234

## **Valutare nella scuola oggi: novità e criticità**

Uno dei cambiamenti più “problematici” introdotti dal decreto Gelmini ( D.L. n. 137/2008, convertito dalla Legge n. 169/2008 ) è dato dalla valutazione, sia del comportamento sia del rendimento scolastico degli allievi, soprattutto nella scuola del primo ciclo di istruzione, con la re-introduzione dei voti in decimi.

Il banco di prova di questo “*cambiamento di rotta*” o meglio di ..... *criterio valutativo* è stato lo scrutinio intermedio ( trimestre o quadrimestre, a seconda delle delibere di ciascun collegio dei docenti ) e i risultati del monitoraggio, attuato dal MIUR per rilevare le insufficienze degli alunni nella varie materie o ambiti disciplinari, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado, in rapporto agli anni di ciascun ciclo e in relazione anche al genere degli alunni, mettono in evidenza una situazione piuttosto problematica circa i livelli degli apprendimenti scolastici.

La preoccupazione dei dirigenti e dei docenti, oltre che dei genitori e degli stessi studenti, diventa ancora più grave se si proiettano i risultati del monitoraggio al termine dell'attuale anno scolastico, quando i team e i Consigli di classe dovranno valutare in modo collegiale gli esiti di ciascun alunno in osservanza delle norme stabilite dagli artt. 2 e 3 del suddetto Decreto Legge.

Proprio in questi articoli sta il punto di criticità che genera preoccupazione e perplessità a causa delle contraddizioni ( presenti nella normativa) tra le affermazioni secondo cui “*una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione ai processi formativi dell'alunno; è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimenti; considera il “differenziale di apprendimento” e il vincolo posto dagli articoli sopra riportati secondo cui “ se un allievo presenta una insufficienza in una materia o in un gruppo di materie, o nel voto di comportamento, l'alunno non viene ammesso alla classe successiva o all'esame di Stato”. La CM n° 10 del 23/1/2009 tuttavia precisa che in ogni caso la decisione è collegiale da parte dei docenti del team o del Consiglio di classe.*

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dal vincolo posto per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado relativo alla certificazione delle competenze attraverso i voti in decimi.

Non meno problematica è la valutazione del comportamento e le contraddizioni contenute nelle varie norme e nei documenti (decreti, circolari e comunicati ) destinati alle scuole circa le condizioni necessarie per la formulazione del cosiddetto “voto in condotta” soprattutto se tale voto è insufficiente.

L'analisi andrà effettuata in modo più approfondito al termine dell'anno scolastico quando si avranno a disposizione tutti i dati, raccolto dal MIUR, in seguito alle operazioni di scrutinio di fine anno.

La Direzione OPPI